

Presentazione

È stato recentemente osservato che la cultura contemporanea deve registrare, in molte sue espressioni, il declino del senso etico-simbolico e, talvolta, perfino della stessa "idea" di cultura. "Un'idea che si situa al solo livello fenomenologico, che non privilegia né il soggetto né la riflessione personale. Semplicemente accetta il descrittivo ed il relativo, trascurando l'apertura verso il simbolico, il normativo, l'universale". È in atto, insomma, quasi uno spiazzamento antropologico, è in gioco l'uomo, sono in causa la capacità e la forza sintetica della ragione umana. Di fronte a questa dichiarazione di impotenza, che spesso rasenta il fallimento, si rivela intelligente ed opportuno il proposito dell'episcopato italiano di puntare, ai fini della evangelizzazione, sul "Progetto culturale" concepito come intesa tra cultura e fede. La fede cristiana, infatti, è aperta ad ogni popolo e ad ogni cultura, pur non essendo prodotto di una specifica cultura, né al servizio di alcuna. E tuttavia la fede cristiana esige di essere inculturata o incarnata nelle concrete realtà storico-geografiche e, dunque, nella specifica contingente esperienza umana, che si esprime in una data elaborazione culturale. Durante l'incontro tra il Servizio nazionale per il Progetto culturale ed i direttori delle principali riviste cattoliche, sono state colte le seguenti direttrici chiarificatrici del "Progetto". Esso è una dinamica di ricerca, di proposta e di comunicazione; un processo che tende a far emergere i contenuti culturali dell'evangelizzazione, polivalente e pluriforme; si articola a livelli diversi; è un metodo di lavoro interattivo. Ed ancora: si tratta di una prospettiva a lungo termine, con l'intento di stimolare la dimensione culturale presente nel vissuto di fede dei credenti, perché acquistino certezza delle proprie radici. In sostanza, il "Progetto" nasce dalla consapevolezza della distanza tra l'annuncio del Vangelo ed il modo di pensare e di vivere dei cristiani. Inoltre, nei presupposti della proposta vi è la convinzione che «il nucleo generatore di ogni autentica cultura è costituito dal suo approccio al mistero di Dio» (dal discorso di Giovanni Paolo II, al convegno ecclesiale di Palermo, 23 novembre 1995, n. 4).

Infine è stato rilevato come, per riuscire ad incarnare il "Progetto" nella cultura di oggi, si debba insistere molto sull'evangelizzazione e sullo specifico cristiano. Per questo occorre, poi, fare di più sul versante dell'informazione qualificata e del coinvolgimento delle comunità ecclesiali.

Per tutti questi motivi questo numero de *La Chiesa nel tempo* riporta ben

tre relazioni del recente convegno su "Progetto culturale e Mezzogiorno d'Italia" (Villa S. Giovanni, 22-23 giugno 1999) che ha rilanciato la "questione meridionale", oltre che sotto il profilo socio-economico, nella sua precipua dimensione culturale e personale, come ha messo in luce la relazione del card. C. Ruini. L'introduzione del prof. P. Borzomati offre una carrellata storica e lo scenario complessivo del Mezzogiorno dall'Unità d'Italia ai nostri giorni. Al prof. G. Rumi è stato riservato il compito di confrontare la "questione meridionale" con quella "settentrionale", prospettandone le rispettive caratteristiche e le loro proiezioni nel più ampio quadro dell'Europa che cammina decisamente verso l'unificazione del continente. Don Farias offre una lettura sapienziale del Sud e dell'intera società contemporanea, alla luce della rivelazione e della tradizione patristica, di quella orientale in particolare, a cui le popolazioni del Meridione continuano ad alimentarsi, avendone vissuto l'esperienza culturale e religiosa unitaria durante il primo Millennio. Don L. Padovese applica il discorso dell'inculturazione del messaggio cristiano nella società dei primi secoli dell'era cristiana in campo politico-amministrativo, con significative intuizioni circa le situazioni culturali e politiche della società contemporanea. Gli articoli di d. V. Chiovaro e di M. De Giorgi allargano gli orizzonti al dialogo interreligioso della Chiesa con l'Ebraismo ed il Buddhismo. Un prolungamento di questa attenzione lo si ritrova nelle due recensioni che chiudono queste pagine. Un capitolo a parte, ma sempre nel quadro del "Progetto culturale" e della nuova cultura dell'informazione, è costituito dalla corposa ricerca condotta dallo scrittore-giornalista Giancarlo Zizola che analizza la situazione attuale dell'informazione nel mondo, sotto il profilo del mercato e dell'etica (Antonino Denisi).